

# Scarsa l'adesione allo sciopero della sanità nelle corsie

**SOLO ALLA RIANIMAZIONE  
DI SCHIAVONIA TUTTO  
IL PERSONALE DEL REPARTO  
SI È ASSENTATO, MENTRE  
NELLE ALTRE STRUTTURE  
SOLTANTO POCHE DECINE**

## L'ASTENSIONE

**PADOVA** Ieri medici, dirigenti sanitari, infermieri e altre professioni della sanità hanno incrociato le braccia per lo sciopero proclamato dai sindacati Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed, Nursing Up per protestare contro la legge di Bilancio del 2025. L'Ulss 6 Euganea ha visto astenersi dal lavoro in totale 11 medici e 31 operatori del comparto su 7.073. Le prestazioni non effettuate si sono concentrate soprattutto all'ospedale di Schiavonia dove il personale che presta l'opera nel comparto della Rianimazione ha aderito al completo, ad esclusione dei professionisti precettati che hanno garantito le prestazioni urgenti.

Sono stati invece 12 i dirigenti che si sono astenuti dal lavoro all'Azienda ospedaliera pari all'1,2% dei dipendenti e 12 nel comparto sanità incidendo per lo 0,2%. Le altre sigle sindacali aderiranno invece allo sciopero generale indetto per il 29 novembre prossimo. I medici aderenti all'Anaa sottolineano la situazione drammatica nella quale devono prestare la loro

professionalità: stipendi bassi per i quali si propone un aumento pari a 14 euro mensili, assenza di medicina sul territorio, strutture spesso fatiscenti e denunciano i sempre più frequenti atti di violenza nei loro confronti. Tutti sottolineano i pesanti tagli alla Sanità che si susseguono ormai da 15 anni e quelli ulteriori previsti nella legge Finanziaria in fase di approvazione e pongono l'accento sul fatto che ormai troppi cittadini sono costretti a rivolgersi alla sanità privata.

L'Anaa chiede al Governo riforme, risorse, sicurezza e formazione e paventa altre azioni, come ad esempio dimissioni di massa, se lo sciopero non si dimostrasse sufficiente ad ottenere un ripensamento del Governo. Di riacquisto della dignità professionale parla la Cimo-Fesmed ribadendo le criticità del comparto sanitario. Sul piede di guerra anche l'organizzazione sindacale Nursing Up che riunisce gli infermieri che dichiarano di sentirsi come operatori invisibili e contestano l'aumento di 7 euro in busta paga preventivato per il prossimo anno. Secondo il sindacato Nursing Up sono già 30.000 gli infermieri che hanno lasciato l'Italia per trovare stipendi adeguati e condizioni di lavoro migliori. Secondo Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed, Nursing Up a livello nazionale lo sciopero ha toccato punte dell'85% di adesioni.

**Luisa Morbiato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI** Non ha attecchito lo sciopero di alcune sigle sindacali

